

CATECHESI ADULTI 2022 | ANNO 'AMORIS LAETITIA' (3^serata)

Preghiera alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore del vero amore, a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret, mai più ci siano nelle famiglie episodi di violenza, di chiusura e di divisione; che chiunque sia stato ferito o scandalizzato venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret, fa' che tutti ci rendiamo consapevoli del carattere sacro e inviolabile della famiglia, della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltateci e accogliete la nostra supplica. Amen.

il nostro itinerario di Catechesi 2022:

1] martedì 8/3: il valore della famiglia alla luce della Scrittura biblica (cap.1-2-3);

2] martedì 15/3: l'amore alla prova del tempo (cap.4);

3] martedì 22/3: la spiritualità familiare (cap.7 e 9);

4] martedì 29/3: cosa si intende oggi per "famiglia" (cap.6, don Angelo Riva)

UN PO' DI SPIRITUALITA' FAMILIARE... (CAP.9)

✓ CHE COSA SI INTENDE PER 'SPIRITUALITA'

Siamo battezzati, cerchiamo di seguire il Signore, ciascuno nel suo modo specifico di come vive. Il nostro *essere cristiani* si declina in maniere differenti: uno è il battesimo, ma mille sono le forme, le spiritualità. Già il Concilio Vaticano II sottolineava *la spiritualità che scaturisce dalla vita familiare*. Quale?

✓ LA SPIRITUALITA' SPECIFICA DEL MATRIMONIO E DELLA FAMIGLIA

La spiritualità dell'amore familiare è fatta di migliaia di gesti reali e concreti, in una varietà di doni e di incontri che fanno maturare la comunione, dove Dio pone la propria dimora: *"la Trinità è presente nel tempio della comunione matrimoniale"* (AL 314).

1) LA SPIRITUALITA' DEL CERCARE INSIEME IL SIGNORE NELLA VITA ORDINARIA

AL 315. La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani. Quando si vive in famiglia, lì è difficile fingere e mentire, non possiamo mostrare una maschera. Se l'amore anima questa autenticità, il Signore vi regna con la sua gioia e la sua pace.

AL 316. La comunione familiare vissuta bene è un vero cammino di santificazione nella vita ordinaria e di crescita mistica, un mezzo per l'unione intima con Dio. Benedetto XVI ha detto che «chiudere gli occhi di fronte al prossimo rende ciechi anche di fronte a Dio». Solo «se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi» (1 Gv 4,12).

AL 317. Se la famiglia riesce a concentrarsi in Cristo, Egli unifica e illumina tutta la vita familiare. I dolori e i problemi si sperimentano in comunione con la Croce del Signore, e l'abbraccio con Lui permette di sopportare i momenti peggiori. Le famiglie raggiungono a poco a poco, «con la grazia dello Spirito Santo, la loro santità attraverso la vita matrimoniale, anche partecipando al mistero della croce di Cristo, che trasforma le difficoltà e le sofferenze in offerta d'amore».

AL 318. La preghiera in famiglia è un mezzo privilegiato per esprimere e rafforzare questa fede:

- trovare alcuni minuti ogni giorno per stare uniti davanti al Signore vivo, dirgli le cose che preoccupano,
- pregare per i bisogni famigliari, pregare per qualcuno che sta passando un momento difficile,
- chiedergli aiuto per amare, rendergli grazie per la vita e le cose buone,
- chiedere alla Vergine di proteggerci con il suo manto di Madre...

= **vivere l'Eucaristia in casa**.... In tempo di pandemia avete sperimentato una possibile 'liturgia domestica':

- **la 'chiesa'** = è la famiglia, la casa
- **i 'riti'** = i ritmi della vostra quotidianità
- **il 'sacrificio'** da offrire = le fatiche/le gioie/le speranze... attraverso la preghiera! ('sacr.laudis')
- **la 'Messa'** valorizzata nelle sue ricche parti:

il segno della croce (quotidiano, imparando a farlo bene, insieme);

l'atto penitenziale (il perdono offerto e ritrovato);

la liturgia della Parola (il Vangelo domenicale o quotidiano ripreso e condiviso insieme, o la Parola letta insieme o ascoltata in streaming...; l'ascolto della Parola è finalizzato alla *adesione alla volontà di Dio*);

offrire il pane (il pane del proprio lavoro e del servizio reciproco, condiviso tra i membri della casa! NB: nel Vang. di Gv. non si narra che nell'ultima Cena Gesù spezzò il pane, ma che lavò i piedi ai discepoli!);
lo spezzare il Pane (cioè la nostra vita spezzata e donata per amore, ogni giorno);
lo scambio della pace (da rinnovare spesso, anche con sguardi e abbracci);
vivere la comunione sincera (tutto è finalizzato lì);

Altri momenti di preghiera insieme: quando il papà benedice la sua famiglia; il papà benedice il pane della tavola nella preghiera prima dei pasti; mamma e papà benedicono i propri figli, ad es. prima di andare a letto...ecc.

Eucaristia, significa "*rendimento di grazie*": è la gratitudine al Signore per la vita di ogni giorno.

- Ovviamente questo cammino di preghiera familiare raggiunge il suo culmine nella partecipazione vera e propria all'Eucaristia domenicale. Là gli sposi ritrovano l'alleanza pasquale che li ha uniti e che riflette l'Alleanza che Dio ha sigillato con l'umanità sulla Croce. Così ha senso (ed è un bene necessario!) fare la Comunione: è forza e stimolo per vivere ogni giorno l'alleanza matrimoniale come «Chiesa domestica».

2) LA SPIRITUALITÀ DELL'AMORE ESCLUSIVO E LIBERO

AL 319. Nel matrimonio si vive anche il senso di appartenere completamente a una sola persona. Gli sposi assumono la sfida e il desiderio di invecchiare e consumarsi insieme e così riflettono la *fedeltà di Dio*. Questa ferma decisione segna uno stile di vita, è una «esigenza interiore del patto d'amore coniugale», perché «colui che non si decide ad amare per sempre, è difficile che possa amare sinceramente un solo giorno» (GP II). Il 'per sempre' non è una legge vissuta con rassegnazione; è un'appartenenza del cuore: ogni mattina quando ci si alza si rinnova davanti a Dio questa decisione di fedeltà, accada quel che accada durante la giornata. Così, ogni coniuge è per l'altro segno e strumento della vicinanza del Signore che non ci lascia soli: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

AL 320. Il punto in cui l'amore della coppia raggiunge la massima liberazione e sana autonomia è quando ognuno scopre che l'altro non è suo, ma ha un 'proprietario' molto più alto, importante: il suo unico Signore. Nessuno può pretendere di possedere l'altro e di occupare il centro della sua vita, né che il coniuge non pretenda che l'altro soddisfi completamente le sue esigenze. E' necessario che il "cammino spirituale di ciascuno lo aiuti a 'disilludersi' dell'altro" (Bonhoeffer). Questo richiede una spogliazione interiore e di permettere che l'azione dello Spirito renda possibile questa libertà interiore.

3) LA SPIRITUALITÀ DELLA CURA, DELLA CONSOLAZIONE E DELLA TESTIMONIANZA

AL 321. I coniugi cristiani sono cooperatori della grazia e testimoni della fede l'uno per l'altro. Dio li invita a generare e a prendersi cura. Ecco perché la famiglia «è sempre stata *il più vicino "ospedale"*». Voler formare una famiglia è avere il coraggio di far parte del sogno di Dio, il coraggio di sognare e costruire con Lui, il coraggio di giocarci con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo.

AL 322. Tutta la vita della famiglia è un "pascolo" misericordioso. Ognuno, con cura, scrive nella vita dell'altro non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente (2 Cor 3,2-3). Ognuno è un «pescatore di uomini» che nel nome di Gesù accetta di gettare ancora le reti verso gli altri, o un contadino che lavora in quella terra fresca, che sono i suoi cari, stimolando il meglio di loro. Si rende '*culto' a Dio* impegnandosi a far crescere le molte cose buone che Lui ha già seminato in noi, famigliari, coniugi o figli... (valore educativo familiare).

AL 323. E' una profonda esperienza spirituale *contemplare ogni persona cara con gli occhi di Dio* e riconoscere Cristo in lei (= apprezzare la sua dignità). In questo, Gesù era un modello perché Lui fissava lo sguardo sull'altro, Lui guardava con amore (cfr Mc 10,21). Nessuno si sentiva trascurato in sua presenza.

AL 324. il nucleo familiare non solo accoglie la vita generandola, ma si apre, esce da sé per riversare il proprio bene sugli altri; questa apertura si esprime particolarmente nell'ospitalità. Quando la famiglia accoglie, e va incontro agli altri, specialmente ai poveri e agli abbandonati, partecipa della maternità della Chiesa.

Es: la benedizione finale del Rito del Matrimonio:

Siate nel mondo testimoni dell'amore di Dio perché i poveri e i sofferenti, che avranno sperimentato la vostra carità, vi accolgano grati un giorno nella casa del Padre!

Con questa testimonianza che costruisce un tessuto sociale:

- una comunità intera diventa "famiglia di famiglie"
- la famiglia è considerata 'soggetto' ecclesiale (e non tanto 'oggetto' di cure e di indicazioni da eseguire),
- che ha una specifica *missione* nel mondo: testimoniare la vita di comunione della SS.Trinità.
- e un *compito* nella Chiesa: '**rigenerare' la Chiesa da suo interno**, un po' come ha fatto San Francesco d'Assisi: "*Va e ripara la mia casa...*" gli disse il Signore; bonificare le relazioni, richiamare la fecondità dell'amore (che è il vero, primo ed unico Comandamento del Vangelo...), risvegliare il desiderio di amare in chi l'ha spento o smarrito; tutto questo è la bellezza dello *stile di vita* proposto dal Vangelo.